

INDICE

1. ADESSO LA BUONA POLITICA
2. QUESTIONI DI METODO
 - 2.1 Più concretezza: servono dialogo e coinvolgimento
3. IL PAESE DELLA LEGALITA'
 - 3.1 Un Paese sicuro
4. VOGLIA DI NUOVO
 - 4.1 Più concretezza: la fiducia nelle persone
5. GUARDARE AL FUTURO
6. I PROGETTI E GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO
 - 6.1 Istituzioni di un Paese moderno con un'identità antica
 - 6.2 Piccolo è bello per chi vuole investire a San Marino
 - 6.3 Regole semplici e certe
 - 6.4 Un progetto per “stare bene”
 - 6.5 La “Smart city”
 - 6.6 L'economia della conoscenza
 - 6.7 Ambiente: un patto fra le generazioni di oggi e domani
 - 6.8 Il turismo
 - 6.9 L'artigianato
 - 6.10 I Sammarinesi nel mondo
 - 6.11 Una Pubblica Amministrazione amica dei cittadini e delle imprese
 - 6.12 Telecomunicazioni più facili
7. UN NUOVO MONDO DEL LAVORO PER UN PAESE CHE CAMBIA
 - 7.1 Collocamento, formazione e garanzia del reddito
 - 7.2 Proposte di sistema da attivare nel medio periodo
8. SANITA' STATO SOCIALE E PREVIDENZA
 - 8.1 Il welfare
 - 8.2 Istituto per la Sicurezza Sociale
 - 8.3 La sanità
 - 8.4 Tutela dei bambini e della famiglia
 - 8.5 Politiche a tutela della popolazione anziana
 - 8.6 Disabilità e inclusione, la sfida è per la vita indipendente
 - 8.7 Più sport
 - 8.8 Una previdenza equa e sostenibile
9. LEVA FISCALE, PAGAMENTI PIÙ VELOCIE LOTTA ALL'EVASIONE
10. UN SISTEMA FINANZIARIO CHE VOLTA PAGINA
 - 10.1 Crediti non performanti (NPL)
 - 10.2 Interventi per il sistema bancario
11. PER UN BILANCIO IN SALUTE
12. I RAPPORTI INTERNAZIONALI
13. TERRITORIO: CHE FARE?
 - 13.1 Le norme e gli enti di controllo
 - 13.2 Progettazione urbanistica territoriale generale

13.3 L'intervento scacciacrisi dello Stato

13.4 Un patrimonio da riutilizzare

1. ADESSO LA BUONA POLITICA

Adesso.sm è la coalizione costituita da Civico 10, Repubblica Futura, Sinistra Socialista Democratica.

Le persone, le cittadine e i cittadini sammarinesi impegnati nel progetto politico della coalizione *adesso.sm* avvertono come vitale e urgente per il nostro Paese:

- rigenerare un sentimento di comunità capace di sprigionare solidarietà, progettualità, innovazione, cura e valorizzazione dei beni comuni, nuova forza e dignità internazionale alla Repubblica,
- rilanciare lo sviluppo economico con la nascita di nuove imprese e la crescita di quelle esistenti, per sconfiggere la disoccupazione e sostenere le entrate dello Stato,
- promuovere la cultura del lavoro e la legalità.

A questo serve la "buona politica". Servono persone coese in un progetto comune che premi la qualità e le capacità e ponga con assoluta priorità l'interesse pubblico al di sopra di ogni interesse particolare. Serve dare forza e interpretare la voglia di cambiamento della società sammarinese dando voce al Paese e ai cittadini, vittime degli errori di politiche miopi che hanno privilegiato il facile arricchimento di pochi sottraendo risorse allo Stato e mettendo a rischio le politiche sociali. Serve rispondere con urgenza ai problemi che non sono stati adeguatamente affrontati e risolti nell'ultima legislatura.

Serve sostenere e rafforzare l'azione di discontinuità che ha svelato i rapporti obliqui fra politica e affari e che, grazie al lavoro di una Magistratura finalmente rispettata ed autonoma, ha reso possibile le inchieste che stanno coinvolgendo partiti, imprenditori e personaggi equivoci colpevoli di avere ferito la nostra Repubblica rendendola succube di pochi potentati economici.

Solo una proposta politica innovativa, focalizzata sulle emergenze ma aperta alle richieste di trasparenza e di coinvolgimento della cittadinanza, pronta a instaurare un nuovo rapporto fra le forze politiche e fra queste e le rappresentanze economiche e sociali del Paese, può sancire quella discontinuità col passato che, insieme alla credibilità e alla lealtà delle persone che si dedicano alla politica, è indispensabile per il cambiamento.

2. QUESTIONI DI METODO

Basta con l'eccesso di discrezionalità del Governo, lo scarso confronto con cittadini e opposizioni, la preminenza del Congresso di Stato rispetto agli indirizzi del Consiglio Grande e Generale, la progressiva riduzione del ruolo del Consiglio, l'eccesso di decretazione.

E basta col lavoro a compartimenti stagni delle Segreterie di Stato. Occorre riaffermare il principio della collegialità e della certezza delle regole, soprattutto nei confronti dei privati e nelle trattative col mondo economico.

L'attività delle Segreterie va snellita, resa più efficace e coordinata fra loro e con le forze politiche di maggioranza.

2.1 Più concretezza: servono dialogo e coinvolgimento

1. Un filo diretto con la cittadinanza e sulle decisioni importanti consultazioni on line e incontri pubblici propedeutici alle scelte. Meglio perfezionare i provvedimenti con le proposte, le esigenze e le priorità dei cittadini invece di presentarli a cose fatte.
2. Un rapporto costante con tutte le rappresentanze politiche del Paese, le associazioni sindacali e di categoria per ragionare insieme su proposte e idee da tradurre in provvedimenti normativi.
3. L'avvio di un immediato, approfondito e partecipato dibattito nel Paese e fra le forze politiche per tracciare le linee di una riforma istituzionale che corregga disfunzioni, ritardi, anacronismi e, nel rispetto dei valori democratici, punti decisamente all'efficienza del sistema sammarinese.

3. IL PAESE DELLA LEGALITÀ'

Il Sistema Giudiziario è un elemento strategico per affermare un nuovo modello di sviluppo anche alla luce del negoziato in atto con l'Unione Europea. Queste le proposte per aumentare la sua efficienza:

- dotazione di idonei strumenti tecnologici e risorse umane di adeguata professionalità a supporto dei magistrati, servizi telematici e nuove tecnologie nei processi organizzativi;
- valutare l'introduzione di istituti non contemplati quali il processo per direttissima e riti premiali, velocizzando il rito nella giustizia civile e valutando anche nuove tipologie di reato.

Adesso.sm intende continuare a sostenere l'azione meritoria della Magistratura nella rinnovata azione di indagine e repressione dei reati nonché di accertamento di fatti di corruzione nella gestione della cosa pubblica, nello svolgimento di incarichi istituzionali, nonché nelle attività economiche e finanziarie del sistema sammarinese.

Questa storica svolta, che ha svegliato la coscienza civile dell'intero paese, è stata impartita dagli esiti della Commissione consiliare d'inchiesta del 2012, da scelte collegiali decisive delle istituzioni, dagli interventi del Tribunale e dal sostegno della Commissione Consiliare per gli Affari di Giustizia. Le inchieste giudiziarie sono elemento indispensabile per fare chiarezza su una stagione di opacità e di commistione tra politica e affari che ha dato riscontro alle denunce fatte nel tempo da una parte della politica stessa.

Alcune misure introdotte negli ultimi anni, anche in accoglimento di precise raccomandazioni internazionali, hanno consentito di poter contare su un numero crescente di strumenti giuridici e di indagine, pur in attesa di una riforma organica della procedura penale e della necessità di ulteriori e decisivi interventi a più riprese sollecitati nelle relazioni annuali del Magistrato Dirigente.

Occorre, pertanto, contrastare i tentativi, che di volta in volta sembrano riemergere, di delegittimare l'attività dei giudici inquirenti e decidenti nonché dei loro collaboratori.

Non è più rinviabile l'adozione del nuovo Codice di Procedura Penale, tenendo conto del lavoro di approfondimento effettuato nella legislatura 2006/2008. Il nuovo processo penale dovrà essere improntato a un rito prevalentemente accusatorio con correttivi mirati alla snellezza del processo mantenendo tutte le garanzie per le parti. Andrà inoltre prevista l'introduzione di una Terza Istanza anche nella giurisdizione penale secondo il principio della "doppia conforme" in vigore in quella civile e amministrativa.

Affinché il settore civile non accumuli ulteriori ritardi si propongono la revisione di alcune procedure per evitare il ricorso al Tribunale quando non necessario, una riforma dei reati concorsuali per snellire le procedure e colmare le lacune, e garantire i soggetti più deboli quali i lavoratori oggi non adeguatamente tutelati dalle procedure di recupero dei crediti.

Particolare attenzione deve inoltre essere sempre riservata al settore del diritto di famiglia e della tutela dei minori.

La coalizione intende inoltre attuare una riforma dell'ordinamento penitenziario che contempli tutti gli aspetti connessi al settore (normativi, organizzativi, logistici).

Si propone il potenziamento degli strumenti investigativi a disposizione della Magistratura Inquirente:

- a. piena applicazione alla disciplina delle intercettazioni telefoniche e telematiche;
- b. una nuova disciplina per tecniche investigative quali le operazioni sotto copertura, la figura dell'agente provocatore, poi l'acquisizione di testimonianze attraverso videoconferenza;
- c. introduzione di misure a protezione dei testimoni, nei processi in materia di criminalità organizzata e qualora sia concreto il rischio di intimidazione o di minaccia;
- d. introduzione nella nostra legislazione di tutti i reati legati alla corruzione nel settore privato, secondo le indicazioni del GRECO.

Riguardo al tema della lotta alla criminalità organizzata, da cui il nostro territorio non è immune, occorre lavorare per individuare le attività criminali che garantiscono redditività al sistema mafioso e potenziare gli strumenti per contrastarlo.

Va coltivata la cultura della legalità anche tramite strumenti di mobilitazione civile quali il *Wistleblowing* che consente ai cittadini di denunciare in assoluta sicurezza scorrettezze, abusi e reati compiuti da enti pubblici.

3.1 Un Paese sicuro

Adesso.sm considera strategico garantire al cittadino e all'attività economica il massimo grado di sicurezza rispetto a fenomeni criminali, eventi meteorologico estremi o calamitosi. L'ordine pubblico deve essere garantito da un apparato di polizia adeguato numericamente, addestrato e con strumenti tecnologici e logistici moderni e consoni all'attività da svolgere.

L'apparato di comando delle forze di sicurezza deve seguire la linea del massimo coordinamento e sinergia aumentando la specializzazione nei corpi, evitando sovrapposizioni, utilizzando l'elemento tecnologico per aumentare l'efficacia dell'attività e aumentare la sicurezza degli operatori sul territorio.

Si propongono le seguenti iniziative:

- la riforma dei regolamenti delle forze dell'ordine (Gendarmeria, Guardia di Rocca, Polizia Civile);
- un incremento del coordinamento dei corpi di polizia con un concreto supporto normativo e organizzativo anche rispetto all'attività già svolta in sinergia con i corpi militari;
- adeguati stanziamenti per dotazioni tecnologiche e logistiche;
- una maggiore vigilanza delle zone di confine e durante le ore notturne attraverso il presidio del territorio con personale delle forze dell'ordine.

4. VOGLIA DI NUOVO

Il rinnovamento del metodo, da solo non basta. Servono anche nuove persone per accreditare un progetto che non vuole dare solo segnali di cambiamento, ma attuarlo concretamente.

Nessun componente della coalizione *adesso.sm* è mai stato coinvolto in procedimenti giudiziari di alcun tipo né è mai stato protagonista delle degenerazioni emerse nelle carte del Tribunale, ma la voglia di nuovo è tale che tutte le nostre liste hanno rinnovato massicciamente i loro componenti candidando giovani e volti nuovi, molti dei quali si affacciano alla politica per la prima volta. Molti di noi con maggiore esperienza hanno fatto un passo indietro per sostenere il progetto in altra forma.

La nostra proposta 'di sistema' intende promuovere il ricambio delle persone in ruoli significativi. Soprattutto per tutelare la reputazione e la limpidezza delle istituzioni della Repubblica dal rischio di comportamenti e attacchi anche di rilevanza penale.

4.1 Più concretezza: la fiducia nelle persone

1. Un confronto con le organizzazioni sociali, economiche e politiche per una legge che favorisca e disciplini la rotazione degli incarichi a tutti i livelli.
2. Uno specifico provvedimento di legge per la sospensione cautelare da ogni incarico istituzionale, nonché da ogni ruolo apicale in enti partecipati a vario titolo dallo Stato, per chi subisca atti di indagine o di rinvio a giudizio per reati finanziari, di corruzione o qualunque altro reato o ipotesi di reato che abbia danneggiato la reputazione dell'amministrazione pubblica.

5. GUARDARE AL FUTURO

La Repubblica di San Marino negli ultimi tempi ha vissuti momenti molto difficili. I capisaldi degli anni novanta, giustamente e forzatamente accantonati, appartengono al passato e il Paese grazie all'impegno di tutti è riuscito a riguadagnare la propria credibilità internazionale. Abbiamo superato un sistema economico non più sostenibile né presentabile proprio nel bel mezzo di una delle peggiori crisi economiche dell'ultimo mezzo secolo. Ora abbiamo l'assetto legislativo e giuridico di un paese moderno e pienamente inserito nella comunità internazionale. Però vi sono ancora molti problemi da affrontare.

Per la coalizione *adesso.sm* il giusto approccio allo sviluppo del Paese persegue un modello di crescita innovativo che, con l'uso responsabile delle moderne tecnologie, riesca davvero a soddisfare le esigenze di sostenibilità ambientale, economica, sociale, di accesso ai dati pubblici e migliori servizi per i cittadini. L'obiettivo principale è migliorare la qualità della vita nella nostra comunità, con scelte di prospettiva e con un progetto d'insieme, multidisciplinare, che comprenda tutti gli ambiti e le esigenze della quotidianità. I problemi di oggi, che sono seri e in alcuni casi rappresentano delle vere e proprie emergenze, se affrontati con intelligenza e tempestività possono tradursi in opportunità per costruire il futuro di tutti i Sammarinesi.

6. I PROGETTI E GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

6.1 Istituzioni di un Paese moderno con un'identità antica

Una priorità della prossima legislatura sarà avviare un confronto con tutte le componenti della società per dotare la Repubblica di San Marino di istituzioni adeguate ad affrontare le sfide dei prossimi decenni al pari di tutti gli stati democratici moderni, senza rinunciare ai principi della più solida democrazia e alla nostra identità storica, che si sostanzia in gran parte proprio nelle istituzioni e nella loro millenaria tradizione.

La nostra proposta punta a un assetto istituzionale stabile, coordinato e in grado di funzionare in modo efficiente, trasparente, realizzando l'equilibrio fra poteri e organi dello Stato.

Prioritaria la revisione dell'organizzazione dei lavori del Congresso di Stato per garantire il massimo grado di trasparenza degli atti e rendere più efficace e tempestivo il processo decisionale:

1. Segretari di Stato e staff delle Segreterie scelti privilegiando le competenze rispetto al ruolo a ricoprire;
2. trasparenza e controllo civico dell'attività di Governo attraverso la pubblicazione on line degli atti che corredano le delibere del Congresso di Stato, fatti salvi i dati sensibili e la tutela della privacy;
3. accorpamento delle Segreterie di Stato per materie omogenee e riorganizzazione degli staff con adeguate risorse umane e materiali dotate di specifiche competenze, limitando le consulenze a soggetti non sammarinesi esterni all'amministrazione;
4. confronto permanente fra tutte le Segreterie di Stato e fra queste e la maggioranza, per garantire unità di intenti, condividere informazioni, e armonizzare attività e progetti;
5. una figura di coordinamento in seno al Congresso di Stato che tracci l'agenda politica, definisca priorità e modalità di attuazione, evitando inutili sovrapposizioni;
6. rendere pienamente individuabile la responsabilità delle scelte assunte;
7. confronto permanente fra l'esecutivo, gli Uffici della Pubblica Amministrazione e le Giunte di Castello al fine di promuovere una più efficace ed incisiva azione di governo.

Anche l'operatività del Consiglio Grande e Generale va rivisitata per aumentarne l'efficienza e dotandolo di un regolamento al passo con i tempi, valorizzando il ruolo dei Gruppi Consiliari:

- una legge taglia-commissioni per ridurre gli organismi di nomina consigliere che svolgono funzioni trasferibili alla PA o ad altri organi dello Stato;
- uno Statuto delle Opposizioni a tutela delle loro funzioni democratiche e istituzionali di controllo e impulso all'operato del governo;
- un tempestivo piano della semplificazione normativa con la redazione di testi unici e testi consolidati delle norme sulle più rilevanti materie, e la traduzione in inglese dei testi normativi;
- uno specifico ufficio per gli studi legislativi di supporto al lavoro del Consiglio Grande e Generale e del Congresso di Stato;
- le leggi, i decreti e i regolamenti che prevedono adempimenti, termini e procedure devono essere predisposti solo dopo l'analisi e la semplificazione dei relativi processi, prevedendo gli adeguamenti che i servizi debbono adottare;
- revisione della legge elettorale per limitare la frammentazione politica;

- un nuovo regolamento consiliare per razionalizzare i lavori e renderli più efficaci;
- l'immediata abolizione del raddoppio del contributo elettorale per le elezioni politiche, per arrivare a una norma che metta tutte le liste sullo stesso piano e consenta importanti risparmi di spesa.

6.2 Piccolo è bello per chi vuole investire a San Marino

San Marino è un microstato e il suo sviluppo economico può trovare una sua collocazione sostenibile solo a fronte di un piano che sappia interpretare:

- la tutela di un territorio limitatissimo e dunque prezioso;
- la grande vocazione turistica e commerciale del nostro Paese;
- l'imprescindibile esigenza di un virtuoso percorso di internazionalizzazione.

Vogliamo ampliare la base imponibile?

Visto che le risorse interne in questi anni si sono dimostrate insufficienti si deve attirare l'afflusso dall'estero di nuova ricchezza. Le azioni proposte, realizzabili con investimenti contenuti e personale motivato e adeguato, consentirebbero il mantenimento dell'attuale assetto fiscale leggero, fondamentale per la competitività del Paese:

1. incrementare i nostri accordi contro la doppia imposizione fiscale per evitare la tassazione del reddito sia nel paese dove è stato prodotto sia nel paese di residenza di chi lo ha prodotto;
2. adeguare le nostre normative per attrarre gli uffici regionali che le aziende straniere aprono all'estero per facilitare le loro azioni di vendita, marketing o assistenza tecnica;
3. attrarre i cosiddetti investitori strategici, cioè aziende in grado di contribuire significativamente all'incremento del PIL di una nazione, ovviamente nel rispetto dei parametri di sostenibilità ambientale, territoriale, culturale e sociale, valorizzando l'immagine internazionale dello Stato;
4. attivare una struttura efficace, coordinata dalla Segreteria di Stato Affari Esteri, con il coinvolgimento diretto della nostra rete diplomatica e consolare, in grado di fornire informazioni e supporto alle aziende sammarinesi per favorire l'import export.

6.3 Regole semplici e certe

Un Paese con regole semplici, facilmente leggibili, sufficientemente stabili nel tempo e certe nella loro applicazione è un Paese più competitivo.

Gli interventi da compiere in questo ambito sono tutti realizzabili in tempi rapidi:

1. drastico ridimensionamento del potere concessorio in capo a organismi politici;
2. totale revisione della legge di concessione delle licenze per avere meno burocrazia, meno discrezionalità, più trasparenza, un sistema dei controlli efficace e chiaro, l'introduzione di forme di garanzia a tutela degli interessi generali economici dello Stato e del sistema economico da eventuali forme di abuso;
3. concessione delle residenze meno discrezionale per attrarre investimenti esteri con una legge che fissi requisiti/obiettivi per la concessione automatica della residenza all'imprenditore; che preveda forme di residenza diversificate in benefici e doveri secondo la tipologia e l'ammontare dell'investimento; che disciplini esattamente la revoca della residenza quando vengono meno i motivi che l'hanno originata e che indichi i tempi per il radicamento della residenza in territorio;
4. utilizzo degli strumenti convenzionali ad hoc o in deroga solo per situazioni particolari ed eccezionali che prevedano accordi e attività dello Stato come attore di diritto privato nel rapporto con l'impresa, accordi convenzionali che prevedano impegni economici per lo Stato solo approvati dal Consiglio Grande e Generale, divieto di "accordi occupazionali" conclusi dalle Segreterie di Stato;
5. redazione di testi normativi consolidati delle leggi nelle materie di interesse per le imprese e i professionisti, a cura dell'Istituto Giuridico dell'Università di San Marino;

6. un unico sito Internet, gestito dalla nuova Agenzia per lo Sviluppo (di cui poi si dirà), dedicato all'impresa e agli investitori, per presentare il Paese e le sue caratteristiche, le sue principali norme e opportunità;
7. un Piano coordinato e multidisciplinare per la Semplificazione Normativa, intesa come revisione di processi e procedure burocratiche. Il Piano deve essere supportato da tutti i responsabili di UO con la supervisione di risorse umane dedicate e in possesso della professionalità e dell'esperienza necessarie;
8. promuovere lo sviluppo di nuove nicchie di economia attraverso specifiche "leggi di settore" fra cui un provvedimento per creare le migliori condizioni economiche e normative per lo sviluppo di aziende attive su settori avanzati. Tali "leggi di settore", con norme, incentivi, trattamenti e previsioni confacenti ad ogni nicchia, saranno divulgate all'esterno con marketing specifico attraverso l'Agenzia per lo Sviluppo, dovranno creare un ambiente favorevole alla nascita di imprenditoria in quelle aree economiche.

6.4 Un progetto per "stare bene"

Il progetto "La San Marino del benessere" si prefigge di migliorare lo stile di vita dei cittadini e insieme lanciare un settore economico di nicchia con forti potenzialità.

Il settore del benessere porta in sé valori positivi che si ricollegano alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Uno stile di vita corretto unito alla pratica di attività fisica sono aspetti rilevanti che se calati in un progetto sperimentale da attuare nella Repubblica di San Marino avrebbero anche ricadute positive per l'immagine del Paese.

San Marino potrebbe essere uno dei primi stati al mondo a dare una dignità giuridica, rappresentata in un testo normativo, al concetto di "benessere". L'argomento è interdisciplinare, riguarda sport, sanità pubblica, istruzione, turismo e ha forti ricadute sul settore del commercio, servizi e ospitalità.

Il progetto avrà come obiettivi primari:

- sostenere gli eventi sportivi che abbiano al centro il concetto del *wellness*;
- riconoscere aliquote fiscali incentivanti per l'acquisto di attrezzature sportive;
- promuovere programmi di educazione alla salute in particolare presso il sistema scolastico;
- realizzare percorsi pedonali e ciclabili adibiti alla pratica delle discipline di mountain bike, *nordicwalking*, *running*;
- attivare programmi di collaborazione con soggetti privati di primaria importanza operanti nel settore del *wellness* e dell'attività sportiva.

6.5 La "Smart city"

Uno sguardo sulle politiche intelligenti che stanno adottando sia le grandi metropoli europee che le piccole municipalità, ci conferma quanto il modello "Smart City" possa essere una grande prospettiva per la Repubblica di San Marino che bene si presta, per la propria conformazione, come sede di progetti pilota e dunque attraente per chi voglia investire in questo mercato emergente.

1. Mobilità dolce e sostenibile

La "mobilità sostenibile" rappresenta il futuro del pianeta e su questo tema sono stati attivati proficui approfondimenti con soggetti pubblici e privati che hanno avanzato proposte molto interessanti.

Il settore pubblico deve dare il buon esempio con un parco auto completamente elettrico, a partire dalle Poste per poi proseguire con la sostituzione di tutto il parco auto con automezzi elettrici. Un utile strumento saranno nuovi incentivi fiscali per i privati disposti ad acquistare tali automezzi.

2. Le telecomunicazioni

Entro la fine del 2017 dovrà essere completato, con l'avvio della erogazione dei servizi, il progetto della rete in fibra ottica e quello della rete infrastrutturale della telefonia mobile. Due progetti già approvati e in grado di far compiere un salto in avanti alla Repubblica non solo sulla qualità dei servizi erogati – quindi adeguati servizi ai cittadini e a tutti coloro che vivono, lavorano e intendono investire a San Marino - ma anche sul piano della sovranità del nostro Paese, che avrà la proprietà esclusiva delle infrastrutture di TLC. Importante creare norme specifiche capaci di attrarre aziende attive sui settori del

web e dell'*high-tech*, valutando la fattibilità di un progetto “San Marino Free Internet” per tutte le imprese che lavorino sul web e/o facciano dell'utilizzo della rete il loro core business.

3. L'energia

L'approvvigionamento energetico ha un ruolo chiave nella transizione verso una “Smart Republic”. Al nostro paese serve maggiore autonomia che si può ottenere puntando su fonti energetiche pulite e rinnovabili con investimenti pubblici e privati nel settore.

L'intervento più immediato e perseguibile riguarda le politiche di incentivo all'installazione di impianti fotovoltaici su immobili privati e i programmi di installazione sulle proprietà pubbliche.

4. Rifiuti zero

Nel settore dei rifiuti urge estendere la raccolta porta a porta su tutto il territorio, iniziando così un percorso di sensibilizzazione della cittadinanza che potrà portare nel futuro prossimo ad una riduzione importante della produzione di rifiuti: l'obiettivo è “rifiutizero”.

5. I frutti della terra

In un fazzoletto di terra qual è la nostra Repubblica dobbiamo puntare sulla qualità e genuinità dei frutti della terra. È fondamentale prima di tutto adeguare le nostre norme a quelle internazionali sull'agricoltura biologica e creare le condizioni per una filiera di prodotti bio “made in San Marino”.

6. Data Center

La sovranità della Repubblica di San Marino, le peculiarità istituzionali e la collocazione geografica rendono interessante lo sviluppo del progetto *data center*. Il progetto prevede di attrarre in territorio imprese di gestione e archiviazione dati, attività innovativa e in forte espansione con caratteristiche di sostenibilità. Per farlo sono necessari:

- riservatezza e leggi severe sulla protezione dei dati;
- certezza del diritto;
- infrastruttura tecnologica avanzata;
- credenziali ecologiche degli impianti.

7. Start-up ad alta tecnologia

Particolarmente importante è potenziare la nostra capacità di attrarre start-up ad alta tecnologia in territorio, attraverso l'attivazione di incentivi per i portatori di *venture capital*, una politica delle residenze adatta a chi vuole avviare una piccola attività ad alta tecnologia, la messa in campo di servizi e facilitazioni utili per queste imprese in formazione.

Rilevante in tal senso sarà riformare la normativa in materia di start-up nella direzione di una maggiore efficienza, trasparenza e capacità di stimolare la crescita del settore, potenziando lo sviluppo dell'Incubatore di Impresa su queste basi.

6.6 L'economia della conoscenza

Nella difficile fase di emergenza occupazionale, il sistema della cultura non può sottrarsi dal fornire alcune risposte a partire dal presupposto che solo scelte capaci di rilanciare lo sviluppo sulla base dei capisaldi della trasparenza e della valorizzazione delle idee potranno assicurare un futuro stabile.

In tale contesto il contributo della cultura è strategico e si sviluppa su queste tre direttrici:

1. Il valore del capitale umano

La riforma in atto nella scuola stimola gli insegnanti e gli studenti verso i nuovi percorsi formativi con un forte legame con la società e con il mondo delle imprese. È fondamentale la creazione di un polo scolastico multidisciplinare -che includa anche l'integrazione del Centro di Formazione Professionale - in forte collegamento con le realtà sociali e culturali per una scuola in cui si forma la nuova classe dirigente politica, amministrativa e imprenditoriale, anche in vista dell'accordo di associazione con l'Unione Europea.

2. Il valore delle imprese

Occorre strutturare l'Università per l'approccio al mondo economico incrementando il suo rapporto con le imprese per ampliare l'offerta di professionalità, gli indirizzi di formazione specialistica concordati e finanziati, fra i quali i campi bancario e finanziario, l'agroalimentare e la generazione di

spin off universitari nella ideazione di prototipi di prodotto e di servizi, per nuove imprese o per lo sviluppo di settori di imprese esistenti. In tale ottica è indispensabile che l'Incubatore di Impresa e l'Università siano strettamente collegati.

3. Il valore dell'identità e del territorio

Il territorio sammarinese può diventare un'area dell'industria della creatività. Il progetto di costituzione del distretto culturale di San Marino e del Montefeltro si sviluppa con i seguenti incentivi strutturali:

- a. attivazione della legge sul diritto d'autore a beneficio dello Stato e dei privati titolari dei diritti;
- b. un'apposita legge sull'arte, coordinata da un Codice per i Beni culturali, per la gestione dei patrimoni e la commercializzazione degli oggetti d'arte e di antiquariato;
- c. l'implementazione dei sistemi di generazione di trust e fondi di investimento come generatori di offerta culturale e gestori di patrimoni artistici;
- d. interventi sulla fiscalità diretta e indiretta;
- e. Smac e cultura: garantire con la Smac il massimo sconto su prodotti e servizi culturali;
- f. istituzione di premi e incentivi nelle varie aree della produzione artistica;
- g. finanziamenti pubblici e accesso ai finanziamenti europei per le attività in campo artistico;
- h. un Festival internazionale in cui mettere a sistema le produzioni culturali e scientifiche prodotte in territorio;
- i. favorire le residenze d'artista e la residenza effettiva di artisti di chiara fama.

6.7 Ambiente: un patto fra le generazioni di oggi e domani

L'ambiente non è un bene inesauribile, soprattutto per un micro-stato come la Repubblica di San Marino. Occorre instaurare un patto fra le generazioni di oggi e di domani, da concretizzarsi attraverso un approccio culturale diverso sul tema ambiente. Il tema è multidisciplinare e l'Amministrazione pubblica deve svolgere un ruolo guida in termini culturali e di investimenti.

Il concetto di "economia circolare" a sostegno di una crescita sostenibile è un fattore da implementare a livello sistemico, da sviluppare secondo le indicazioni dell'Unione Europea.

Acqua, energia e rifiuti, intesi nel concetto di reperimento, produzione e gestione sono elementi chiave per affermare compiutamente la sovranità della Repubblica di San Marino, secondo il criterio della responsabilità e armonia con le disposizioni indicate dall'Unione Europea.

Un obiettivo da perseguire – in ambito energetico – è ridurre il grado di dipendenza rispetto a forniture esterne, utilizzando fonti rinnovabili o tecnologie evolute che permettano alla Repubblica di avere una politica di piena sovranità nel settore. Questo obiettivo dovrà essere perseguito mediante una pianificazione graduale che porti la Repubblica in un congruo periodo di tempo a raggiungere un buon livello d'indipendenza, valutando i fattori economici e tecnici.

Adesso.sm considera prioritario aumentare l'efficienza delle reti, degli immobili in ambito energetico e idrico promuovendo progetti sperimentali a alta innovazione.

L'acqua è una risorsa strategica da considerare anche in prospettiva nel contesto geografico in cui è inserita la Repubblica di San Marino e dell'andamento demografico del Paese nei prossimi decenni.

La coalizione considera strategici gli accordi sottoscritti e da sottoscrivere da parte di San Marino in ambito bilaterale e multilaterale per valutare la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale.

6.8 Il turismo

Il rilancio del comparto turistico-commerciale deve partire da un presupposto fondamentale: stabilire sinergie concrete fra pubblico e privato. Alla politica spetta formulare la strategia con norme, disposizioni e incentivi che aiutino il privato a lavorare bene e a raggiungere gli obiettivi comuni.

Questi gli obiettivi di breve periodo:

1. Partire dalle piccole cose: decoro, manutenzione, abbellimento e pulizia del Centro Storico a partire dai bagni pubblici e dai selciati, pedonalizzazione del Centro Storico, coordinamento degli eventi per evitare sovrapposizioni.
2. Coltivare sia nel pubblico che fra gli operatori la vera cultura dell'accoglienza.

3. Fare sì che ogni iniziativa turistica, privata o pubblica, rientri in un contesto ben identificato, coordinato, autonomo e attrattivo.
4. Un confronto permanente fra Segreterie di Stato, Ufficio del Turismo, Istituti Culturali e operatori del settore per l'elaborazione di strategie di marketing e comunicazione comuni, organizzazione di eventi cofinanziati con lo Stato, incentivi e scontistica, formazione degli operatori.
5. Riqualficazione dei nostri bellissimi sentieriper attirare un turismo legato al benessere, incentivando la nascita di servizi eco-turistici (*nordic-walking, mountain bike, escursionismo, merchandising ecc.*), corsi di formazione per le guide escursionistiche, strutture quali agriturismi e B&B ma anche strutture di alto livello per chi ama rilassarsi nei centri benessere o nelle Spa.
6. Card Turistica che consenta al turista di avere sconti, agevolazioni e premi e in particolare possa coinvolgerlo in un racconto entusiasmante della nostra storia e delle nostre istituzioni con audio guide o applicazioni dedicate alla scoperta del Centro Storico, con programmazione di pacchetti di variegati eventi con sconti a carico dello Stato in tutte le attività commerciali e i ristoranti convenzionati della Repubblica di San Marino. La Card dovrà essere disponibile presso tutti gli esercizi commerciali, nei punti informativi e acquistabile online.
7. Incentivi all'apertura di attività nei Centri Storici (botteghe artigianali, enoteche, prodotti tipici, servizi legati al turismo) con agevolazioni fiscali, abbattimento del costo dell'affitto della sede del locale e sospensione del versamento del capitale sociale per tre anni.
8. Spostare le sedi del corpo della Gendarmeria e della San Marino RTV in luoghi più confacenti e riservare tutto l'edificio del Kursaal a attività congressuale; il Convention Visitors Bureau dovrà trasformarsi, formando adeguatamente il personale, in una vera e propria agenzia per lo sviluppo capace di intercettare aziende che intendono svolgere le loro convention a San Marino.

Questi gli obiettivi di medio periodo:

- diventare il primo parco tematico storico-naturale europeo coinvolgendo gruppi storici sammarinesi associazioni culturali, in un capillare progetto di eventi e rievocazioni della nostra storia e delle nostre peculiarità, anche concedendo permessi di soggiorno per motivi culturali a gruppi artistici o musicali che intendano parteciparvi;
- individuare aree da destinare all'insediamento di strutture alberghiere/ricettive di alta qualità e incentivare l'ampliamento e la ristrutturazione di quelle esistenti con la possibilità di creare alberghi diffusi all'interno dei Centri Storici;
- prevedere una struttura multifunzionale, preferibilmente in centro storico, con un'ampia area dedicata all'esercizio delle varie tipologie di gioco consentite dalla legge, e spazio per tornei di poker sportivo e altri giochi, aree commerciali e aree per servizi come bar e ristoranti. L'edificio dovrebbe nascere in area pubblica ed essere di proprietà dello Stato;
- costruzione di nuovi parcheggi anche sotterranei, adibendo a servizi le aree oggi destinate ai parcheggi stessi rivedendo, in primis, la convenzione Parcheggi;
- realizzare nuove strutture sportive all'avanguardia e recuperare quelle esistenti;
- promozione del turismo verde da sviluppare nei Castelli della Repubblica.

6.9 L'artigianato

La nostra Repubblica ha vissuto stagioni epiche dell'artigianato artistico e turistico, come negli anni Cinquanta e Sessanta quando si sviluppò il settore ceramico con molteplici imprese ed eccellenti operatori.

E' curioso che un Paese nel quale il commercio turistico rappresenta una fetta importante della sua economia reale, non abbia mai più sviluppato in pieno il settore della produzione dei souvenir.

E' il tipo di impresa dove regna la creatività e nella quale possono trovare opportunità di impiego tanti giovani e non solo, perché le sapienze artigianali non devono essere sprecate e si perdono quando chi le possiede non riesce a trasmetterle ad altri. Anche questo aspetto di solidarietà e di alleanza intergenerazionale non va sottovalutato, soprattutto per i valori sociali e culturali che interpreta.

La nostra Università possiede un eccellente corso di design che potrebbe costituirsi come risorsa eccezionale per sostenere la professionalità di un settore da incentivare senza indugio. Mentre lo Stato potrebbe attivare iniziative di *job creation* con ricerche sulle tipologie di produzione da intraprendere, studi di fattibilità, promozione di apposite cooperative e sostenere questo piccolo ma promettente settore mettendo a disposizione a condizioni agevolate locali di proprietà pubblica dove installare i laboratori.

6.10 I sammarinesi nel mondo

La Repubblica di San Marino è uno Stato con una forte presenza di cittadini residenti all'estero. Dopo anni di forte emigrazione oggi risiedono stabilmente all'estero sammarinesi di seconda o terza generazione e che hanno contatti sporadici con la patria di origine. Tale condizione manifesta esigenze e aspettative diverse rispetto al rapporto con la patria che *adesso.sm* intende approfondire e valorizzare.

La coalizione, per valorizzare le capacità che le comunità dei nostri concittadini esteri possono esprimere, intende attuare dei programmi specifici istituendo una banca dati sui nostri concittadini residenti all'estero con i seguenti punti di attenzione:

- under 25, tipologia di corsi scolastici seguiti;
- over 25, tipologia di carriere professionali seguite;
- attività economiche svolte.

Le informazioni tratte dal data base possono essere utilizzate per reperire professionalità qualificate, sammarinesi, per alcuni settori lavorativi interni (es. sanità, finanza, sicurezza, *new technologies*, pubblica amministrazione). Parimenti, avere informazioni su attività condotte da cittadini sammarinesi all'estero permetterebbe anche di attivare un canale per dare possibilità di lavoro all'estero, anche con programmi di formazione professionale o stage.

Altro punto da approfondire è istituire meccanismi di tutela dei cittadini sammarinesi residenti all'estero, rispetto a evoluzioni normative nazionali, come il FATCA, che possano arrecare criticità in termini fiscali o di condizioni ai nostri concittadini. La normativa FATCA, emanata dal governo degli USA per contrastare l'evasione fiscale da parte dei cittadini americani che operano all'estero, è stata imposta alle banche e alle istituzioni finanziarie di tutto il mondo e anche San Marino ha dovuto adeguarsi. Tuttavia, quando le leggi di un altro paese ledono la sovranità di un altro Stato e i diritti dei suoi cittadini, si deve tentare di contrastarle e, per quanto possibile, di ridurre gli effetti. I cittadini sammarinesi-statunitensi devono essere trattati fiscalmente come tutti coloro che hanno una doppia cittadinanza nel mondo.

Occorre dunque:

1. Un accordo San Marino-USA sulle doppie imposizioni, ponendo all'attenzione degli interlocutori la particolarità del nostro micro-stato, dove:
 - il 10% della popolazione (circa 3000 cittadini, pochi per gli USA ma molti in proporzione al numero di abitanti del nostro Paese) ha la cittadinanza americana per il fenomeno dell'immigrazione del dopoguerra fino agli anni 60/70;
 - la quasi totalità di essi non ha alcun bene/legame patrimoniale negli USA ;
 - i doppi cittadini hanno beni di proprietà e conti bancari a San Marino perché sono stabilmente residenti in Repubblica, quindi non hanno le caratteristiche di evasori fiscali ma utilizzano conti correnti, depositi, ecc. per vivere e lavorare nel loro Paese.
2. Un *Totalization Agreement* nel medio termine, cioè un accordo per evitare la doppia tassazione di alcune tipologie di reddito come, per esempio, quelle derivanti dai redditi da pensione.
3. Un tavolo di confronto internazionale, in particolare con i paesi europei, per ricercare soluzioni comuni tese a ridurre il peso della doppia tassazione ai propri cittadini.
4. Specifiche esenzioni fiscali - da negoziare - per quanto attiene alle borse di studio erogate da San Marino, per evitare che vengano considerate reddito e pertanto soggette a tassazione dagli USA a svantaggio dei nostri studenti con doppia cittadinanza.

Da un punto di vista più generale, visto il difficile momento della nostra economia, sarebbe quanto mai opportuno che le risorse finanziarie dei nostri cittadini rimanessero nel circuito economico della Repubblica e non finissero nelle casse di amministrazioni fiscali di altri paesi.

6.11 Una Pubblica Amministrazione amica dei cittadini e delle imprese

La funzionalità della Pubblica Amministrazione è uno snodo decisivo per il futuro del Paese. Imprese e cittadini vorrebbero meno burocrazia, non perdere tempo inutilmente, pratiche che viaggiano via web e non via carta. Una PA amica che faccia comunicare fra loro gli uffici senza far spostare gli utenti, che funzioni sulla base di criteri manageriali, di processi di valutazione del merito anziché per anzianità di servizio.

Serve modernizzare la P.A. applicando pienamente la riforma su questi temi principali:

- semplificazione nell'accesso ai servizi da parte dell'utenza con la realizzazione dei siti degli uffici, la modulistica on line, le raccolte coordinate delle norme vigenti in ogni ambito, la definizione e la pubblicazione dei procedimenti di ogni unità organizzativa;
- autonomia della funzione di regia della Direzione Generale della Funzione Pubblica con impostazione manageriale della gestione, controllo di gestione, sviluppo della linea orizzontale;
- mobilità del personale e valorizzazione del merito;
- separazione dei poteri.;
- emanazione delle leggi e decreti relativi a valutazione del personale, fabbisogno qualitativo delle professionalità degli uffici, funzionamento dei profili di ruolo, mobilità del personale e revisione della busta paga;
- riforma del regolamento di contabilità ispirato alla separazione dei poteri politici da quelli manageriali, alla trasparenza della spesa, alla responsabilizzazione.

Proponiamo inoltre le seguenti traiettorie nel breve periodo:

1. uno Sportello Unico per le Imprese con servizi erogati anche via web;
2. estensione dell'orario di apertura degli uffici;
3. istituzione di una Agenzia per lo Sviluppo Economico mirata ad attrarre investimenti e promuovere San Marino all'estero che assorba in sé le funzioni della Camera di Commercio e comprenda una 'avvocatura dell'impresa' come servizio informativo sulle normative vigenti a favore delle aziende;
4. l'informatizzazione della PA con il lancio del piano "San Marino Digitale" per:
 - dare piena attuazione al decreto delegato 11 aprile 2016 n. 46 "Disposizioni per l'utilizzo di servizi elettronici di recapito certificato qualificati" e permettere lo sviluppo di piattaforme digitali per semplificare l'operatività delle imprese e della PA;
 - creare un Registro Societario consultabile liberamente su sito web, gestito dalla Agenzia per lo Sviluppo Economico quando sarà istituita, con bilanci, statuto, soci e azionisti;
 - potenziare l'attività di tutor informatico e investire maggiori risorse nella cultura digitale nella PA;
 - siti web per consentire a cittadinanza e istituzioni il controllo sugli atti della politica e sui provvedimenti economici pubblici rivolti alle imprese e ai cittadini;
 - consentire agli uffici l'utilizzo del pagamento digitale con carta di credito quando utili per economizzare sulle spese.
5. Il potenziamento dell'Ufficio Marchi e Brevetti, completando il sistema di protocolli e convenzioni a livello internazionale anche in riferimento alla registrazione del design internazionale;
6. creare una legislazione aggiornata in materia di diritti d'autore, definendo la nostra posizione internazionale su questa materia.

Le proposte nel medio periodo:

- a. concretizzare, perseguendo le linee della riforma, il processo di individuazione degli obiettivi in capo a ogni dirigente pubblico e valutare l'inserimento nel processo di rappresentanze sociali,

- cittadini e Congresso di Stato; disporre la valutazione indipendente dei risultati attraverso un organismo, nominato a larga maggioranza dal Consiglio Grande e Generale, con esperti in valutazione di servizi forniti dalle amministrazioni pubbliche;
- b. rendere pubblici i parametri quali-quantitativi sulla base dei quali viene effettuata la valutazione, inserendo nel processo anche la valutazione dei fruitori dei servizi;
 - c. consentire al dirigente di gestire in autonomia il budget previsto, l'organizzazione e il personale del proprio ufficio, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati;
 - d. applicare il disposto che prevede la riconferma del dirigente solo a seguito della valutazione positiva dei risultati ottenuti da effettuarsi a cadenza triennale;
 - e. reclutare dirigenti e personale solo con bando di concorso pubblico anche per incarichi a tempo determinato e, per i pochi uffici ritenuti strategici per l'attuazione degli indirizzi politici del Governo, utilizzare lo *spoilsystem* con nomina diretta del Congresso di Stato e solo per la durata del governo;
 - f. uniformare a tre anni, con massimo una possibilità di rinnovo, la durata degli incarichi dirigenziali di tutta la P.A. allargata e partecipata;
 - g. rivedere le norme sugli appalti di forniture alla PA per ridurre gli oneri per le imprese, rendere più efficienti le procedure e garantire legalità e trasparenza.

6.12 Telecomunicazioni più facili

Oltre ai progetti già indicati sulla telefonia mobile, la coalizione intende predisporre un piano strategico per lo sviluppo delle TLC nella Repubblica di San Marino.

Il progetto di cablaggio del territorio in fibra ottica dovrà essere terminato in tempi ragionevolmente brevi, per dotare la Repubblica di questa importante infrastruttura entro i prossimi 24 mesi.

La proprietà della rete deve essere dello Stato che regolerà le modalità di accesso a tale infrastruttura per gli operatori privati.

L'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici dovrà essere dotata di apposita struttura tecnica e organizzativa per gestire l'implementazione, manutenzione del progetto e il Settore Telecomunicazione dell'Amministrazione andrà adeguato e dotato di idonee risorse considerando anche la possibilità di istituire un soggetto neutrale e regolatore che vigili sul settore.

Dovrà essere posta forte attenzione affinché le tecnologie impiegate siano adeguate, rispettino l'ambiente, possano rispondere alle esigenze di sviluppo del paese nel settore delle nuove tecnologie.

Dovrà esserci un periodico confronto con gli operatori del settore per valutare qualità dei servizi offerti, criticità, economicità dei servizi offerti.

7. UN NUOVO MONDO DEL LAVORO PER UN PAESE CHE CAMBIA

Adesso.sm propone una riforma del lavoro con regole dinamiche per consentire assunzioni più semplici e con meno burocrazia, armonizzare la forza lavoro alle contingenze di mercato, dare a inoccupati e disoccupati la certezza di un reddito, rivedere il meccanismo di ri-collocamento e formazione dei disoccupati coinvolgendo le imprese nel processo, riformare gli incentivi alle assunzioni per premiare le aziende che investono nel tempo sul lavoratore.

Occorrerà anche superare quelle norme inefficaci che hanno creato di fatto due versanti: quello delle persone che godono di ammortizzatori sociali e quindi "portano in dote" incentivi per le aziende che li assumono e quelli che non ne godono e sono esclusi da tutto, destinati alla disoccupazione di lungo periodo, ogni disoccupato deve avere le medesime opportunità di ricollocamento.

Attraverso il dialogo con le parti sociali occorre giungere a definire un contratto che garantisca parità di trattamento normativo ed economico fra settore pubblico e settore privato.

Le imprese da tempo lamentano poca corrispondenza professionale fra domanda e offerta di lavoro e per coprire questo gap si rivolgono al lavoro frontaliero. Occorre creare le condizioni per dare prevalenza alle forze lavoro sammarinesi e residenti, soddisfarne le esigenze occupazionali, formarle

adeguatamente per essere di supporto alla crescita delle imprese e dell'economia, implementando la flessibilità e garantendo la tutela dei diritti dei lavoratori.

7.1 Collocamento, formazione e garanzia del reddito

Le proposte nel breve periodo sono:

1. formazione post universitaria e professionale all'estero, finanziata anche dal Fondo Servizi Sociali, per avviare neolaureati, selezionati con bando pubblico, a corsi presso prestigiose università o a *stages* presso importanti aziende estere;
2. incremento dei prestiti sulla fiducia per gli studenti, capaci di promuovere formazione ad alti livelli in settori strategici, con modalità di restituzione agevolanti per chi torna in territorio a fornire la professionalità acquisita;
3. fermo restando l'universalità del principio del Diritto allo Studio, ricalibrare i contributi previsti erogando finanziamenti maggiori a chi sceglie corsi di studio di alta formazione individuati come strategici;
4. libertà per le imprese di assumere il lavoratore che si ritiene più idoneo definendo un quadro di incentivi e disincentivi che favoriscano l'assunzione di residenti e di categorie deboli;
5. consentire ai lavoratori che accettano di svolgere occupazioni meno qualificate di quelle commisurate alla propria formazione professionale, di rimanere iscritti nella propria lista di avviamento al lavoro ed essere quindi interpellati in caso si presentino opportunità occupazionali in linea con la propria qualifica;
6. istituire un reddito di cittadinanza, collegato a un indice statistico della situazione economica del richiedente e del proprio nucleo familiare, da destinare a inoccupati di lungo periodo e a disoccupati che non beneficino di ulteriori ammortizzatori sociali, siano disponibili ad accettare proposte di lavoro e nel frattempo operino in progetti di utilità pubblica partecipando obbligatoriamente a programmi di formazione;
7. obbligo per tutti i disoccupati nelle liste di avviamento al lavoro di partecipare a corsi di formazione gratuiti organizzati da enti e istituzioni pubbliche o private, in settori compatibili con la propria preparazione scolastica e/o con la propria pregressa esperienza di lavoro, nell'ambito di un piano di formazione permanente rivolto a tutta la forza lavoro sammarinese;
8. estensione del piano di formazione linguistica agli inoccupati e i disoccupati per la conoscenza diffusa delle lingue straniere;
9. rafforzare gli incentivi al part-time imprenditoriale, cioè la possibilità di avviare un'impresa mantenendo a part-time la propria occupazione, con particolare riferimento ai lavoratori della PA, fermo restando dopo due anni l'obbligo di scegliere;
10. forte incentivazione delle cooperative di lavoro e delle cooperative sociali, specialmente se create da disoccupati che decidano di fondare una nuova impresa con questa forma giuridica.

7.2 Proposte di sistema da attivare nel medio periodo

1. Condividendo la scelta della contrattazione *erga omnes*, recentemente riaffermata con la legge sulla rappresentatività, *adesso.sm* ritiene che occorra rivedere i meccanismi di valutazione della rappresentanza delle organizzazioni datoriali. A tal fine si impegna ad avviare un confronto con tutte le parti in causa per introdurre i correttivi necessari a realizzare questo obiettivo;
2. avviare un tavolo di concertazione fra governo, organizzazioni sindacali e datoriali per uniformare progressivamente il contratto di lavoro pubblico ai trattamenti normativi e retributivi di quelli privati;
3. lavorare a una piattaforma contrattuale a tutele crescenti, condivisa con le parti sociali, da utilizzare come standard contrattuale allo scopo di individuare una soluzione equilibrata fra meccanismi di flessibilità e di sicurezza, garantendo al lavoratore una tutela crescente all'aumentare del periodo di permanenza nel posto di lavoro. Accanto a questa, dovrà essere prevista una estensione della platea dei beneficiari del sostegno economico contro la disoccupazione, condizionato alla ricerca attiva di un posto di lavoro;

4. progettare uno strumento misto Stato - organizzazioni datoriali - sindacati per gestire il processo di riconversione e formazione dei disoccupati, avvicinare domanda e offerta, fornire servizi avanzati per l'impiego, tutoraggio e orientamento del lavoratore, organizzare corsi di formazione e attività di lavoro presso le imprese. Tale istituto si potrà far carico dei costi della formazione e ricollocamento gestendo parte dei fondi della Cassa per gli Ammortizzatori Sociali in favore dei lavoratori disoccupati. Inoltre concerterà con la Direzione Generale della Funzione Pubblica il programma dei lavori socialmente utili;
5. potenziare le competenze dell'Ufficio del Lavoro relative alla concessione dei nulla osta e alle procedure del collocamento, del controllo del rispetto delle norme e di contrasto al lavoro nero. A quest'ultimo fine si proporrà una riforma dell'Ispettorato per il Lavoro per rafforzare il suo ruolo esclusivo di lotta agli abusi. Competerà all'Ufficio la mappatura delle professionalità presenti in territorio per incrociarle con le richieste di manodopera provenienti dalle aziende e le prospettive di sviluppo del Paese;
6. invertire il meccanismo di incentivi all'occupazione rendendoli crescenti nel tempo, per premiare, anche economicamente, quelle imprese che investono sul lavoratore nel corso degli anni, valorizzandone le potenzialità e facendole crescere, poiché gli attuali incentivi, alti all'inizio e poi calanti, favoriscono solo il *turnover*;
7. introdurre incentivi fiscali e contributivi per i premi di produttività che le imprese trasferiscono sulle retribuzioni, nonché per la previsione, in sede di contrattazione di secondo livello, di nuove forme di lavoro più attente alle esigenze dei lavoratori con particolare riferimento allo *smartworking* e al part-time.

8. SANITA' STATO SOCIALE E PREVIDENZA

8.1 Il welfare

San Marino ha un eccellente Stato Sociale con ottimi servizi che devono essere oggetto di particolare attenzione in questo momento di crisi. Il Paese deve essere in grado di continuare a garantire un ampio sistema di protezioni, a vantaggio soprattutto delle nuove fasce di popolazione in difficoltà, mantenere elevata la qualità dell'assistenza e tenere costantemente sotto controllo i costi, non trascurando il fatto che uno Stato sovrano non può delegare a realtà esterne – magari con il pretesto di un ipotetico risparmio sulle risorse a disposizione – l'erogazione di prestazioni che ne caratterizzano l'autonomia e l'indipendenza.

La crisi economica che stiamo vivendo ci impone, dunque, di riflettere sul nostro sistema di sicurezza sociale che presenta situazioni di fragilità e inadeguatezza alle quali dovremo trovare risposte. D'altra parte, le politiche sociali richiedono cambiamenti veloci ad integrazione dei nuovi bisogni e dei nuovi attori, adottando metodologie di intervento che tengano conto dell'evoluzione della società, indipendentemente dalle contingenze più o meno felici che un paese si trova ad affrontare.

La sfida che la coalizione *adesso.sm* vuole intraprendere è quella di gettare le basi di un nuovo welfare che, oltre a tutelare le diverse forme di vulnerabilità, dia impulso allo sviluppo e all'occupazione sperimentando nuovi modelli organizzativi, stimolando l'innovazione, attuando riforme per la creazione di nuovi sistemi di investimento sociale.

La coalizione *adesso.sm* ritiene di vitale importanza introdurre uno strumento di parametrizzazione della situazione economico-patrimoniale di chi richiede l'accesso alle prestazioni sociali ed economiche fornite dallo Stato, allo scopo di erogare sussidi e contributi solo a chi ne ha realmente necessità e tutelare con le più opportune politiche le famiglie e i soggetti veramente disagiati.

8.2 Istituto per la Sicurezza Sociale

L'Istituto per la Sicurezza Sociale è una delle istituzioni cardine del nostro Paese.

Come tale, va rafforzata ed arricchita con professionalità sammarinesi e sostenuta nella sua autonomia con una struttura organizzativa che ne esalti le competenze, valorizzi i ruoli di controllo, limiti l'invadenza che alcuni Segretari di Stato hanno esercitato negli anni. Accanto all'affrancamento dalle

norme di pubblico impiego del personale sanitario e alla piena gestione di tutto il personale e delle risorse economiche assegnate, riteniamo opportuno – anche in seguito ai problemi sorti nell'ultimo periodo – una verifica della legge 30 novembre 2004 n. 165, soprattutto per quanto attiene ai poteri di controllo sugli atti del Direttore Generale e del Comitato Esecutivo e sulla gestione. Inoltre, una revisione dell'organizzazione del settore amministrativo, una ricognizione sui provvedimenti – anche recenti – che hanno implementato la spesa senza adeguati ritorni in termini di efficienza ed efficacia, il completamento del percorso di *spendingreview*, possono significare – nel medio periodo – la disponibilità di risorse da destinare al mantenimento degli attuali livelli dello Stato Sociale.

Queste le proposte di *adesso.sm*:

- riforma del settore amministrativo;
- revisione della Legge 165/2004 sulla pubblicità degli atti del Comitato Esecutivo e sul potenziamento dei controlli relativi alla sua attività;
- trasferimento della sede Segreteria di Stato per la Sanità dalla struttura ospedaliera in altro luogo;
- pubblicazione *on line* delle delibere del Comitato Esecutivo.

8.3 La Sanità

Il nuovo Piano Sanitario offre gli elementi utili per un percorso di continuità, e per molti aspetti innovativo, relativo alla tutela della salute.

Se il nostro sistema sanitario offre condizioni di privilegio rispetto a realtà di altri paesi come l'accesso totalmente gratuito a farmaci e prestazioni, tuttavia convive con una macchinosa gestione organizzativa che favorisce gli sprechi e male utilizza alcune risorse. Una velocizzazione dei percorsi sulle prestazioni attraverso l'utilizzo della via telematica per tutto quanto possa essere trasmesso da e verso il paziente – a cominciare dalle prenotazioni presso i medici di famiglia, all'invio dei protocolli di preparazione agli esami, alla digitalizzazione dei referti, ecc. – rappresentano solo alcune condizioni che potrebbero migliorare l'organizzazione del lavoro, ottimizzandone i costi, a beneficio degli operatori e dei cittadini. Il Piano Sanitario indica nel nuovo sistema informativo un obiettivo strategico non solo a beneficio del settore socio-sanitario ma per la gestione e il governo dell'intero Istituto; e nella valorizzazione dei professionisti e in una attenta politica del personale, il fattore indispensabile per il funzionamento dei servizi sanitari e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Riteniamo quindi non più rimandabili:

- interventi di riorganizzazione del settore socio-sanitario, definitiva messa a punto del sistema informativo, revisione dei percorsi di accesso alle prestazioni, redistribuzione delle risorse umane disponibili tenendo conto del recente fabbisogno ma evitando sovrapposizioni di ruoli e figure non strategiche per il nostro sistema;
- interventi normativi per rendere la professione medica a San Marino appetibile al pari di quella degli altri paesi, equità di trattamento per le stesse mansioni, valutazione del lavoro, riconoscimento del merito che superi il solo parametro dell'anzianità di servizio, formazione continua obbligatoria coerente con gli obiettivi di salute del Piano Sanitario;
- sancire la differenza esistente tra i medici e il personale sanitario da un lato ed i dipendenti pubblici con funzioni amministrative dall'altro, per tenere conto delle specifiche esigenze di qualità del servizio sanitario e delle dinamiche di un mercato del lavoro meritocratico specialmente in questo settore. E' ormai indispensabile superare le attuali ipocrisie che tengono agganciato il personale sanitario alle logiche burocratiche e alle regole di tutta l'amministrazione che hanno ingigantito i costi e le difficoltà di gestione;
- stipula di specifici accordi con istituzioni universitarie estere per favorire l'accesso dei cittadini sammarinesi alla facoltà di medicina;
- accreditamento delle strutture e dei servizi sanitari pubblici;
- appropriatezza delle prestazioni, integrazione e intersectorialità, reti assistenziali e percorsi ospedale- territorio;

- potenziamento delle funzioni di controllo dell'Authority sanitaria rispetto alla rispondenza alle normative vigenti degli interventi in materia socio-sanitaria del Direttore Generale e del Comitato Esecutivo;
- revisione dei compiti della Consulta socio-sanitaria attribuendole potere di controllo sulla gestione del settore.

8.4 Tutela dei bambini e della famiglia

Il compito prevalente nei paesi ad alto tasso di benessere è quello di gestire l'elevata complessità sociale cercando di ricomporre prima di tutto il rapporto famiglia/welfare valorizzando la prima come risorsa da integrare e sostenere. E' indispensabile creare una responsabilità politica in grado di promuovere tutte le politiche sociali che riconoscano il valore della famiglia. Una famiglia che oggi è cambiata e che si presenta con nuovi modelli che vanno a modificare il nostro contesto sociale e culturale.

Occorre a tale scopo riflettere sulla realizzazione di strumenti innovativi in grado di accompagnare la famiglia in ogni sua strutturazione e in ogni fase, e supportarla nei momenti di difficoltà.

In particolare si dovrà sostenere la famiglia:

- nelle dinamiche relazionali sia di vita di coppia sia riferita alla genitorialità;
- nelle problematiche di carattere economico perché la disoccupazione destabilizza l'equilibrio familiare e crea nuove povertà che si manifestano anche nel processo di separazione;
- nei mutamenti sociali e nella vita organizzativa.

Il nucleo familiare va quanto più tutelato nell'ambito che coinvolge la gestione dei bambini, *adesso.sm* su questo fronte si propone di:

- provvedere con maggiore assiduità alla manutenzione dei parchi cittadini, sia per quanto concerne il verde pubblico che per la pulizia delle aree e la riparazione dei giochi per bambini;
- migliorare ulteriormente la qualità del servizio del consultorio pediatrico, assicurando spazi adeguati alla struttura e garantendo la copertura con un numero più che sufficiente di medici altamente specializzati.

8.5 Politiche a tutela della popolazione anziana

San Marino dovrà affrontare nei prossimi anni una nuova sfida economica e sociale per quello che concerne la popolazione anziana che presenterà numeri sempre più significativi. Questo ci obbligherà a ripensare al nostro welfare in modo nuovo perché la longevità potrebbe diventare una opportunità in grado di produrre soluzioni nuove. La coalizione *adesso.sm* intende aprire una nuova fase di politica specifica per il rafforzamento del ruolo attivo degli anziani e per la cooperazione fra generazioni, sostenendo gli interventi a livello istituzionale che riconosceranno l'*active ageing* e a favorire la libertà di scelta dell'anziano nella propria riorganizzazione di vita, sia che questa trovi realizzazione del lavoro oppure nel piacere dell'utilizzo del tempo libero.

8.6 Disabilità e inclusione, la sfida è per la vita indipendente

Con la ratifica della Convenzione ONU per la Tutela dei Diritti delle Persone con Disabilità e la "Legge Quadro per l'Assistenza, l'Inclusione sociale e i Diritti delle persone con Disabilità" (L.28/2015), la Repubblica di San Marino è entrata ufficialmente nella comunità dei paesi che garantiscono la piena tutela e la sicurezza alle persone con disabilità. Il salto di qualità ci pone obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli perseguiti fino ad oggi (e sui quali c'è ancora tanto lavoro da fare) come i sostegni nella scuola, l'abbattimento degli ostacoli di varia natura, l'assistenza socio-sanitaria, gli incentivi alla creazione (e al mantenimento) di posti di lavoro e tutti quegli interventi necessari a conseguire la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita pubblica.

I diritti delle persone con disabilità sono infatti diritti dell'uomo e questo principio cambia radicalmente l'approccio al tema, indicando come la società stessa in ogni parte della vita, deve sempre tenere presente la possibilità per tutti di utilizzare strutture, servizi, accedere a risorse, gestire e generare lavoro, cultura, sport e tempo libero.

L'intera società deve essere riorganizzata nell'ottica dell'accessibilità anche per i più deboli, con l'obiettivo di consentire a tutti una 'vita indipendente' affinché anche le loro abilità diventino una ricchezza per la Repubblica.

A tal fine la coalizione *adesso.sm* propone di:

1. completare i percorsi di inclusione scolastica con la piena applicazione del principio per cui gli insegnanti di sostegno sono insegnanti dell'intera classe e la loro formazione deve richiedere una specializzazione che si aggiunge a quelle già conseguite per essere insegnante;
2. istituzionalizzare un progetto pluriennale di abbattimento delle barriere architettoniche, infrastrutturali (es. trasporti) e dei servizi erogati dai Pubblici Uffici (es. informazioni) sostenuto da appositi finanziamenti pubblici, e vigilare per l'applicazione dei principi in architettura e urbanistica affinché si attui una politica volta a non costruire e eliminare le barriere fisiche e sensoriali e consentire il pieno accesso alla mobilità di corto e lungo raggio;
3. riorganizzare il comparto socio-sanitario generando un'identità centralizzata capace di rispondere alle varie necessità derivanti da tutte le tipologie di disabilità, affermando elevati standard di qualità e in grado di riconoscere e gestire le disabilità come quelle cosiddette "invisibili" generate da malattie neurologiche e autoimmuni;
4. promuovere percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro anche attraverso il sostegno e l'attivazione di cooperative sociali, affinché si generino condizioni di autonomia finanziaria;
5. sostenere la promozione di interventi capaci di affrontare il "Dopo di noi" realizzando residenze adeguate, gestite da personale con specifiche competenze affinché venga garantita una vita autonoma e dignitosa;
6. garantire a tutti coloro che ne hanno necessità oggettiva, l'affiancamento, in ogni fase della vita, di personale esperto del Settore pubblico che possa prevenire e superare le difficoltà di chi vive una fase, temporanea o permanente, di disabilità fisica o psicologica;
7. prevedere ai fini della piena realizzazione dei principi della Vita Indipendente, l'istituzione e l'incentivazione da parte dello Stato dell'Assistente Personale, una figura appositamente preparata, proveniente dal settore privato che ciascuna persona con disabilità non autosufficiente può scegliere di assumere tramite contratto privato;
8. riconsiderare le risorse previste nel specifico articolo di Bilancio a sostegno della disabilità, prevedendo anche il supporto necessario a garanzia dell'operatività della Commissione sammarinese per l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CSD ONU).

8.7 Più sport

E' ormai da tutti condiviso l'importante ruolo dello sport nella società e per la salute dei cittadini. Per questi motivi è necessario definire con chiarezza il ruolo e le competenze tra lo sport di prestazione da un lato e la promozione sportiva nonché la pratica di base dall'altro attraverso un piano di azioni concrete.

Sport Amatoriale: a questo proposito, si deve dare piena attuazione all'articolo 1 della Legge sulla disciplina dell'attività sportiva il quale riconosce e sancisce il diritto dei cittadini alla pratica sportiva ed all'attività motoria, intesa come diritto di promozione umana, sociale, educativa. Gli impianti sportivi devono quindi poter essere accessibili a tutti cittadini nelle forme più idonee alle loro necessità e compatibili con le attività delle federazioni.

Sport Agonistico: è necessario prevedere la promozione della pratica sportiva agonistica per gli atleti di interesse nazionale, attraverso percorsi definiti e con l'impiego di risorse prevedendo un maggior coordinamento dell'attività sanitaria dell'atleta e della lotta contro il doping. Servono strategie di sostegno agli atleti che esprimono qualità eccellenti. Va introdotto un sistema specifico per permettere a questi atleti di poter gestire sport e studio e sport e lavoro istituendo delle collaborazioni specifiche con il mondo scolastico e lavorativo al fine di permettere il sostegno e l'allenamento adeguato all'atleta.

A sostegno di ogni forma sportiva serve una maggiore valorizzazione delle risorse umane e professionali sammarinesi (dirigenti ed allenatori), attraverso la promozione e il sostegno alla loro formazione e al loro continuo aggiornamento.

8.8 Una previdenza equa e sostenibile

Il principale obiettivo di un sistema pensionistico a ripartizione, quello del nostro 1° pilastro, è che duri nel tempo: è quindi importante che il sistema sappia “autoregolarsi” al variare delle tendenze demografiche, economiche e finanziarie, senza avere necessità di riforme continue ogni pochi anni, perché questo toglie certezze al sistema e genera disuguaglianze fra lavoratori colpiti e lavoratori non colpiti dalle riforme stesse.

Fondamentale è strutturare un patto fra le generazioni che sappia ripartire i costi degli aggiustamenti in maniera equa a seconda delle dinamiche sociali ed economiche in atto.

Ultimo, ma non meno importante, obiettivo del sistema è quello di garantire a tutti di mantenere un tenore di vita adeguato nell'età avanzata.

Il nostro sistema pensionistico a ripartizione, sofferente per problemi strutturali dovuti all'invecchiamento della popolazione e al calo del rapporto fra lavoratori attivi e pensionati, non può più reggere una situazione come quella che abbiamo oggi: ogni riforma che si limiti ad alzare le aliquote contributive, ad aumentare l'età pensionabile ed a ridurre l'importo delle pensioni, si traduce in un palliativo che dà ossigeno al sistema senza risolvere i suoi nodi strutturali e che carica sulle giovani generazioni un peso sempre più elevato.

Stante questa situazione, serve una riforma radicale che delinei un nuovo modello pensionistico, rendendolo capace di reggere negli anni autoregolandosi rispetto alle dinamiche demografiche.

Nel sistema a capitalizzazione, quello del nostro 2° pilastro, invece le dinamiche sono molto diverse: non ci sono problemi di natura demografica perché ognuno versa per sé stesso e non c'è passaggio di risorse dai lavoratori ai pensionati. Strategico diventa soltanto il rendimento degli investimenti effettuati, da cui dipende la pensione che si avrà in vecchiaia.

Per delineare un nuovo modello sostenibile nel tempo e configurare quindi un sistema capace di garantire a tutti gli anziani un reddito adeguato a prescindere dai versamenti, grazie al sistema a ripartizione, ma anche di tutelare il risparmio fatto durante la vita lavorativa e la continuità del reddito grazie al sistema a capitalizzazione, si propone di:

1. farsi che il comparto a ripartizione del sistema pensionistico garantisca una pensione per tutti, come forma di welfare per la vecchiaia, una base che consenta a tutti, anche a chi ha versato poco, di vivere dignitosamente. Una pensione differenziata in fasce di importo non troppo diverso fra loro, a seconda degli anni di contribuzione del lavoratore, prevedendo forme di incentivazione per chi rimanga al lavoro oltre l'età pensionabile. Ci si propone di stabilizzare nel tempo l'aliquota destinata a finanziare questo sistema con eventuali aggiustamenti in base alle dinamiche demografiche e contributive;
2. strutturazione e crescita del sistema a capitalizzazione, aumentandone l'aliquota di finanziamento progressivamente nel tempo anche su base volontaria, prevedendo un contributo dello Stato in favore dei redditi più bassi allo scopo di non pesare su lavoratori e datori di lavoro. La gestione dei fondi dovrà essere pubblica, prudente e trasparente, evitando investimenti speculativi e non controllabili. Questo sistema, a conto individuale, garantirà che la pensione sia commisurata ai versamenti effettuati;
3. creare una società pubblica trasparente, controllata e prudente nelle scelte di investimento per gestire in maniera accentrata sia il Fondo pensione del 1° pilastro sia il Fondo pensione del 2° pilastro, occupandosi di preservarne e possibilmente incrementarne il valore minimizzando i rischi. Le caratteristiche di questa nuova entità dovranno essere:
 - 100% pubblica e impossibilità di privatizzazione;
 - bandi pubblici trasparenti di selezione per i dipendenti, premiando competenze ed esperienze;
 - organi gestionali composti da persone altamente professionalizzate ed esperte della materia;

- collaborazione con le varie strutture pubbliche;
- operatività monitorata costantemente;
- precisi limiti agli investimenti e diversificazione del rischio;
- temporaneità dei ruoli e rotazione degli incarichi;
- 4. in attesa di questa riforma, prevedere l'introduzione di un tetto massimo alla prestazione pensionistica a cui ricondurre progressivamente nel tempo i titolari di pensione ad esso superiore;
- 5. aprire un confronto con le parti sociali con l'obiettivo di uniformare condizioni di calcolo, aliquote, età pensionabile, fra lavoratori dipendenti e indipendenti;
- 6. prevedere che l'importo della pensione di reversibilità sia legato alle condizioni economico/patrimoniali del superstite e agli oneri a suo carico;
- 7. sostenere, evitando di pesare sui lavoratori, il consolidamento del sistema a capitalizzazione tramite la "solidarietà di ritorno" a carico delle pensioni più elevate e, in prospettiva, tramite i risparmi derivanti dal progressivo assorbimento nel sistema a ripartizione del regime delle pensioni sociali.

9. LEVA FISCALE, PAGAMENTI PIÙ VELOCI E LOTTA ALL'EVASIONE

La fiscalità sammarinese rappresenta certamente un elemento di buona attrattività. Ma deve rimanere leggera e soprattutto non generare burocrazia. E' necessario tuttavia attuare buone politiche di contrasto all'evasione. Per rendere più stimolante la nostra fiscalità occorre evitare incentivi a pioggia che non raggiungono gli obiettivi. Infine è necessario far funzionare meglio la SMACe tenere attivo un confronto con le parti sociali per individuare le possibili implementazioni tecniche, organizzative e normative al sistema.

Misure necessarie:

1. revisione del sistema degli incentivi fiscali esistenti nell'ottica di orientare gli investimenti verso settori o nicchie strategiche della Repubblica e premiare i comportamenti virtuosi dell'impresa in tema di ricerca, occupazione, sviluppo, reinvestimento degli utili.
2. Rendere più efficiente l'utilizzo della Smac prevedendo:
 - il rilancio della scontistica per aumentare i fattori di attrattività del sistema;
 - la riduzione dei costi degli strumenti elettronici destinati alla certificazione dei ricavi;
 - la possibilità di effettuare registrazioni offline delle operazioni da trasmettere in un'unica soluzione a fine giornata;
 - il potenziamento dell'efficienza delle modalità di pagamento.
3. Perseguire il principio di una maggiore deducibilità fiscale delle spese effettuate in territorio.
4. Implementare gli strumenti e i percorsi di controllo per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale.
5. Aprire un nuovo confronto con le parti sociali per una riforma delle imposte indirette attraverso meccanismi in linea con i nuovi modelli che si stanno elaborando nell'Unione Europea, ai fini dell'ingresso nel mercato interno europeo, a condizione di mantenere la competitività del sistema economico sammarinese.

10. UN SISTEMA FINANZIARIO CHE VOLTA PAGINA

Parlare di sistema finanziario come priorità per lo sviluppo del Paese non è peregrino: senza credito, infatti, non è possibile pensare di sviluppare economia, garantire gettito fiscale, mantenere posti di lavoro con elevate qualifiche professionali. I fattori di criticità sono così da tempo, così come è evidente il fallimento delle politiche messe in atto nella precedente legislatura per rilanciare il settore.

Adesso.sm considera strategico attuare un piano coordinato di intervento che affronti i vari fattori presenti nel settore come il potenziamento dell'autorità di vigilanza, la semplificazione delle norme vigenti in materia finanziaria e di antiriciclaggio, la valutazione dei crediti non performanti (NPL), la

garanzia dei depositanti, la trasparenza e competitività delle condizioni offerte dai player al mercato. La posizione di San Marino nell'indagine *Doing Business* rispetto all'accesso al credito, al 181° posto su 186 paesi, è di inaccettabile

Strategico dare risposta al problema degli NPL, che creano forti problematiche alle banche a livello di bilanci e quindi di erogazione di ulteriore credito e che, se non adeguatamente affrontati, possono creare effetti negativi sul bilancio dello Stato.

10.1 Crediti non performanti (NPL)

Il dossier crediti non performanti (NPL) è una delle emergenze nel settore finanziario che la coalizione intende affrontare tempestivamente, anche se non disponiamo delle informazioni dettagliate sulla dimensione del fenomeno e in che termini esso si caratterizzi all'interno degli istituti di credito.

La coalizione ritiene necessario predisporre un piano concertato, equo, credibile basato sulle seguenti linee:

- conoscenza e misurazione del fenomeno;
- valutazione degli strumenti disponibili e adatti al contesto;
- analisi dell'esperienza internazionale;
- messa in sicurezza del sistema finanziario;
- tutela dei risparmiatori.

La coalizione ritiene rilevante, per predisporre un efficace metodo, garantire una stretta cooperazione tra i soggetti rilevanti istituendo un apposito gruppo di lavoro tecnico-politico.

La strategia deve individuare obiettivi chiari, comunicata pubblicamente, implementata in modo trasparente rispetto alla cittadinanza affinché si proceda al risanamento dei bilanci bancari con una verifica rigorosa degli NPL includendo anche le garanzie e gli accantonamenti a riserva.

Il supporto del Fondo Monetario Internazionale per tutto il piano NPL sarà un fattore di garanzia.

In particolare si propone:

1. attuare una *Asset Quality Review* (AQR) come proposto da Banca Centrale. Si tratta di una analisi credito per credito, almeno per le posizioni più significative, per capire la situazione, suddividere i crediti per tipologia e possibilità di rimborso;
2. valutare se nella concessione del credito vi sono le responsabilità dei *management* nella concessione di crediti non adeguatamente assistiti da garanzie oppure erogati attraverso contiguità fra ambienti bancari e politici;
3. adottare soluzioni come la cartolarizzazione degli attivi puntando a utilizzare fondi specializzati per tipologie di crediti uniformi, anche in sinergia con operatori stranieri, evitando comunque di mettere tutto indistintamente in una *badbank*;
4. un eventuale intervento di garanzia dello Stato, a seguito della AQR di Banca Centrale, con obiettivi chiari, attenta valutazione dei rischi, controlli rigorosi e la presenza di un interesse generale per il sistema economico;
5. eventuali ulteriori interventi dello Stato a sostegno del sistema e a tutela dei risparmiatori, come l'ingresso temporaneo dello Stato nel capitale sociale delle banche interessate, la rimozione dei precedenti amministratori e la loro sostituzione con management rinnovati ed efficienti.

10.2 Interventi per il sistema bancario

Nel breve periodo la coalizione intende attuare anche i seguenti interventi:

1. implementare un percorso di ristrutturazione complessiva del sistema bancario sammarinese, attraverso processi di aggregazione degli istituti di credito esistenti con gli obiettivi: di maggiore efficienza, valorizzazione delle risorse umane esistenti, solidità patrimoniale e implementazione dell'erogazione del credito a favore del sistema economico sammarinese;
2. riformare lo Statuto di Banca Centrale secondo le indicazioni del Fondo Monetario Internazionale, aumentando trasparenza, riorganizzando la struttura, potenziando le funzioni di sostegno al settore finanziario, sistema dei pagamenti, dando la necessaria autonomia finanziaria e operativa all'Agenzia d'Informazione Finanziaria rispetto a Banca Centrale;

3. imprimere il massimo sforzo nel negoziato con l'Unione Europea finalizzato a raggiungere le migliori condizioni per un rapporto diretto con il mercato bancario e finanziario europeo, con le istituzioni comunitarie e l'accesso ai programmi di rifinanziamento;
4. dare priorità all'avvio di una Centrale Rischi sammarinese per raccogliere e distribuire nel sistema le informazioni sulle posizioni delle garanzie e degli affidamenti;
5. impegnarsi fortemente per portare a conclusione il *Memorandum* di intesa fra Banca Centrale e Banca d'Italia;
6. intensificare parimenti ogni sforzo verso il conseguimento di accordi analoghi con banche centrali dell'Area Euro per garantire la circolazione dei prodotti finanziari degli intermediari nazionali;
7. potenziare i meccanismi di garanzia dei risparmiatori, in particolare le regole nei rapporti fra banche e clienti ed il fondo di garanzia dei depositanti che dovrà essere adeguatamente finanziato;
8. prevedere figure specializzate di controllo, analisi e valutazione degli attivi e dei passivi bancari che danno origine ai crediti d'imposta secondo le norme approvate negli anni scorsi, evitando scorrette valutazioni da parte delle banche che penalizzano lo Stato e scongiurando il rischio che i crediti d'imposta possano essere utilizzati per finalità diverse rispetto a quelle già previste dalle normative;
9. rafforzare la competitività dei prodotti finanziari domestici, anche attraverso l'applicazione di politiche fiscali incentivanti.

Nel medio periodo è necessario dare attuazione ai seguenti punti:

1. definire specifici progetti di formazione in campo finanziario delle risorse umane sammarinesi, in particolare riallocando gli ex dipendenti di banche e finanziarie in stato di mobilità/disoccupazione;
2. perseguire le opportune modifiche normative che consentano una progressiva specializzazione e separazione fra banche di raccolta e banche di investimento, predisponendo poi il quadro regolamentare necessario per le due diverse fattispecie;
3. attivare un efficace meccanismo di promozione all'estero delle opportunità del nostro sistema finanziario e delle nostre normative;
4. creare un piano di sviluppo del sistema del settore assicurativo e della gestione del risparmio, grazie alla bassa fiscalità, alla formazione degli operatori, alla possibilità della libera circolazione in Europa dei nostri servizi. Obiettivi: costruire nuovi prodotti finanziari 'vendibili' all'estero, attrarre società di gestione in territorio, generare un'attività di grande trasparenza e grandi opportunità di gettito con un quadro normativo chiaro, una rigorosa vigilanza e personale qualificato.

La coalizione considera non più rinviabile completare nel breve periodo l'opera di consolidamento e rafforzamento di Cassa di Risparmio, fermo restando l'impegno di impedire scalate contrarie all'interesse dello Stato, del sistema economico sammarinese e dei risparmiatori. Più specificatamente si propone di:

- a. riconoscere allo Stato la giusta quota di proprietà della Cassa di Risparmio commisurata al reale impegno e agli sforzi finanziari pubblici fatti in questi anni, riducendo il ruolo della Fondazione Cassa di Risparmio SUMS sia in termini di partecipazione societaria che di indirizzo della governance;
- b. la revisione della composizione del management dell'istituto di credito, del CdA e della Direzione Generale, secondo le indicazioni del Fondo Monetario Internazionale FMI che da tempo richiede di inserire competenze e professionalità in materia di ristrutturazioni bancarie.

11. PER UN BILANCIO IN SALUTE

Vista la carenza di dati e informazioni necessarie a comprendere l'entità dei problemi riguardo allo stato reale del bilancio dello Stato, la coalizione *adesso.sm* si impegna ad effettuare una "operazione verità" e a operare una ricognizione complessiva sullo stato della FinanzaPubblica, superando le opacità attuali, per l'acquisizione di un quadro d'insieme trasparente e dettagliato con particolare attenzione a:

- situazione della liquidità delle casse dello Stato e relative prospettive;
- aggiornamento del quadro complessivo dei crediti pregressi dell'amministrazione fiscale e dei procedimenti di riscossione;
- quadro d'insieme dei debiti dell'amministrazione pubblica in termini quantitativi, onerosità e scadenze temporali;
- situazione patrimoniale e finanziaria degli enti e società partecipate dall'amministrazione pubblica;
- esposizione effettiva dell'amministrazione pubblica verso il sistema bancario, sia in termini di interventi finanziari diretti che di credito d'imposta;
- ammontare complessivo e dettagliato degli interventi diretti dell'amministrazione pubblica per il finanziamento del sistema previdenziale;
- impegni complessivi attuali dell'amministrazione pubblica per incentivi ai vari comparti economici, nelle varie forme e modalità;
- ricognizione degli interventi di *spendingreview* effettuati per ammontare e tipologia.

Acquisiti questi dati si potrà procedere a:

- un progetto complessivo di Finanza Pubblica per il rilancio del Paese, con individuazione di priorità strategiche di investimento, obiettivi, risorse e strumenti;
- una nuova normativa sull'ordinamento contabile dello Stato, per l'implementazione di trasparenza e efficienza;
- un piano organico e permanente di *spendingreview* non su base lineare ma tramite interventi strutturati in prospettiva pluriennale.

La legge di previsione del bilancio pubblico per il 2017 potrà solo in parte, vista l'estrema esiguità del tempo a disposizione, essere strumento strutturale di rilancio dell'economia ma dovrà essere improntata soprattutto a interventi di messa in sicurezza della Finanze Pubblica. Gli interventi più organici e incisivi saranno messo in campo a partire dalla prima metà del 2017 per poi strutturarsi in un'ottica pluriennale, portando a compimento riforme di sistema.

12. I RAPPORTI INTERNAZIONALI

La politica estera è il mezzo principale con cui la Repubblica di San Marino può esercitare la propria sovranità non solo politica, ma anche economica, commerciale e finanziaria. L'obiettivo di fondo consiste nella creazione delle condizioni di competitività necessarie a far sì che il Sistema San Marino possa essere in grado di raccogliere le complesse sfide della globalizzazione.

L'approccio del nostro Stato nelle relazioni internazionali è fondato su tre direttrici: i rapporti bilaterali con l'Italia, i rapporti multilaterali in particolare con l'Unione Europea e la partecipazione alle organizzazioni sovranazionali.

Per *adesso.sm* il rapporto con l'Italia è indiscutibilmente prioritario e va ulteriormente rafforzato.

Il lungo percorso, intrapreso nell'estate del 2008 con l'approvazione della normativa anti-riciclaggio e portato avanti in questi anni attraverso un'azione coordinata e sinergica di Governo, Consiglio Grande e Generale e amministrazione tecnica, ha prodotto la definitiva normalizzazione dei rapporti bilaterali italo-sammarinesi. Il nostro Paese non viene più considerato un problema dall'amministrazione politica e tecnica italiana e questo è un risultato assolutamente positivo. Tuttavia non ci si può e non ci deve accontentare: la Repubblica di San Marino non solo non deve essere ritenuta un problema, ma deve diventare un'opportunità concreta per l'Italia. Occorre ricercare il pieno supporto della controparte italiana rispetto alla fase di profonda trasformazione e riconversione del nostro sistema economico e finanziario sammarinese, facendo capire all'interlocutore d'oltreconfine che il ritorno ad una crescita

strutturale di San Marino avrebbe consistenti ricadute positive per i territori limitrofi (Emilia-Romagna e Marche).

La coalizione *adesso.sm* però non intende limitarsi al rapporto con l'Italia nella propria azione in politica estera. E' necessario un approccio di più ampio respiro rispetto a quello adottato nel corso dell'ultima legislatura, puntando con decisione a giocare un ruolo di primo piano nel contesto internazionale, conferendo dignità e prestigio alla posizione della Repubblica di San Marino.

In tale ottica, è imprescindibile proseguire il percorso di integrazione con l'Unione Europea, che dovrà essere definito con la sottoscrizione dell'accordo quadro di associazione. San Marino infatti trarrà rilevanti benefici dall'ingresso nel mercato unico europeo: la libertà con cui potranno circolare al di fuori dei nostri confini i prodotti, le persone, i capitali e i servizi, specie quelli finanziari, rappresenta una significativa opportunità di sviluppo. Nel negoziato con le istituzioni comunitarie è fondamentale che San Marino osservi un atteggiamento "pro-attivo", ponendo sul tavolo le priorità e le esigenze di piccolo stato, individuando con chiarezza le aree tematiche in cui si mira ad ottenere alcune clausole di salvaguardia, fra le quali si ritengono di maggiore importanza quelle relative alla libera circolazione delle persone, alla fiscalità e alla tutela degli equilibri esistenti nel mercato sammarinese dei servizi.

La coalizione si impegna a mantenere alto il livello del confronto con la cittadinanza, informandola costantemente sulle evoluzioni del negoziato, e ad attivare percorsi di formazione rivolti a dipendenti pubblici, professionisti e imprenditori per prepararli al nuovo rapporto con l'Unione Europea. In tale ottica si ritiene indispensabile il rafforzamento del team negoziale.

Il vero salto di qualità, però, va compiuto sul terreno del multilateralismo e a tal fine la coalizione *adesso.sm* propone di:

- valorizzare in termini strategici la partecipazione ai processi decisionali delle organizzazioni internazionali a cui San Marino aderisce;
- esercitare un ruolo più incisivo nelle dinamiche politiche dell'area Mediterranea, in cui San Marino si colloca non solo in termini geografici ma anche culturali;
- assumere parte attiva nel progetto di costituzione della macroregione Adriatico-Ionica, che ha come obiettivo primario l'intensificazione della collaborazione in campo economico tra i Paesi che si affacciano sulle due sponde del mare Adriatico;
- rivedere, potenziare e qualificare il corpo diplomatico e consolare, riformando le norme che regolamentano la carriera diplomatica affinché diventi un profilo professionale di alto livello sinergico allo sviluppo del Paese valorizzando le risorse umane sammarinesi;
- sviluppare, in concorso con le associazioni datoriali, un percorso di "missioni per la crescita" con i Paesi con cui si vuole instaurare o rafforzare le relazioni di natura economica;
- organizzare in territorio eventi per far diventare la Repubblica di San Marino sede di dialogo, confronto e approfondimento, in merito a questioni internazionali di importanza strategica;
- istituire a San Marino sedi di organizzazioni internazionali.

La coalizione si impegna a mantenere la tradizionale posizione di neutralità attiva di San Marino, favorendo il dialogo per la risoluzione dei conflitti e la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo (difesa dell'infanzia, abolizione della pena di morte, contrasto alle diseguaglianze economiche, lotta alla povertà e affermazione dello sviluppo sostenibile).

13. TERRITORIO: CHE FARE?

Il territorio di San Marino è lo specchio fedele di alcune decine d'anni di deregulation nella gestione delle dinamiche interne allo status socio-urbanistico del Paese.

La crisi economica degli ultimi anni ha rallentato il fenomeno distorsivo dell'edificazione selvaggia, creando un'inevitabile crisi nel settore edilizio destinata a ridimensionare il numero delle imprese edili operanti sul territorio e indirizzandole verso una specializzazione settoriale.

Queste considerazioni ci spingono a proporre di intervenire sui due macrosistemi delle Norme e della Riorganizzazione degli Enti di Controllo e della Progettazione Urbanistica Territoriale Generale.

13.1 Le norme e gli enti di controllo

- Riformulazione delle competenze della Commissione per le Politiche Territoriali, affidandole competenze di controllo e indirizzo politico sulle strategie generali territoriali con la funzione di indicare le direttive d'intervento;
- istituire la Commissione Tecnica Edilizia, composta da tecnici, per l'approvazione delle pratiche edilizie in osservanza e in esecuzione delle norme tecniche urbanistiche;
- rafforzare l'autonomia e l'indipendenza dell'Ispettorato di Controllo;
- riscrivere ex novo il Testo Unico delle Leggi Urbanistiche ed Edilizie anche utilizzando il lavoro svolto nell'ultimo anno per la sua revisione, per dare semplicità e chiarezza all'impianto legislativo.

13.2 Progettazione urbanistica territoriale generale

Proponiamo la conferma dell'incarico professionale allo Studio Boeri, già incaricato dalla precedente Segreteria al Territorio e all'Ambiente per la redazione del nuovo Piano Urbanistico (PU) della Repubblica di San Marino. Serve infatti dare continuità al lavoro di impostazione per il nuovo PU.

La coalizione ritiene imprescindibile predisporre un modello di sviluppo socio-economico sostenibile come elemento di base per la predisposizione delle linee di indirizzo del nuovo PU.

Il PU dovrà essere sviluppato con il massimo coinvolgimento della cittadinanza e delle istituzioni locali. Saranno necessari i seguenti strumenti:

- Piani Urbanistici di Dettaglio. Elaborato un "Piano Urbanistico Generale" si dovranno valutare gli interventi zonal considerandone ogni caratteristica peculiare nel progetto complessivo generale del nostro territorio;
- Piani Urbanistici di Settore: Piano Generale della Viabilità, Piano del Verde, Piano Commerciale, Piano delle Infrastrutture, Piano dei Servizi, progetti di settore che occorrerà elaborare per supportare il lavoro generale di PU.

La redazione del PU dovrà tenere in considerazione queste priorità:

- la tutela dell'Ambiente naturale come priorità assoluta, considerando il nostro territorio come patrimonio che non ci possiamo più permettere di sperperare;
- messa in sicurezza della "Superstrada" cominciando con la separazione fisica dei flussi carrabili da quelli pedonali e ciclabili, con l'eliminazione dei pericolosi passaggi a raso e dei parcheggi al bordo della carreggiata stradale;
- riqualificazione delle aree periferiche disagiate e disarticolate dal sistema generale e ricucire il tessuto sociale e urbano di tutti i "Castelli", facendo ricorso anche alla collaborazione delle autorità locali e della popolazione;
- riordino delle zone produttive per separare al più presto le funzioni produttive da quelle commerciali e soprattutto separandone i flussi di traffico;
- definire la struttura di un piano commerciale che tenga conto di una corretta distribuzione delle attività commerciali sia nel Centro Storico che nelle realtà dei Castelli.

13.3 L'intervento scacciacrisi dello Stato

E'norma che, in tempi di crisi, sia lo Stato a investire nel futuro e a dare lavoro alle imprese nella realizzazione di grandi opere. Alcune delle opere da mettere in cantiere entro la legislatura sono:

- collegamento metropolitano rapido su gomma Rimini – Città di San Marino in sinergia con le amministrazioni del circondario;
- costruzione di un parcheggio multipiano vicino alla Funivia e conseguente pedonalizzazione del Centro Storico di Borgo Maggiore;
- razionalizzazione della viabilità attorno al monte Titano per favorirne l'accesso e la risalita;
- creazione del Campus Scolastico a Fonte dell'Ovo;
- agevolare la realizzazione di un progetto a scala territoriale di piste ciclabili e pedonali;
- impostare il recupero museale delle aree archeologiche e delle residue abitazioni rurali storiche;

- organizzare un piano per la protezione e la salvaguardia del suolo attraverso la creazione di un Piano per l'Agricoltura;
- predisporre un Piano dell'Acqua nel recupero delle vecchie fonti, dei pozzi e nell'individuazione delle falde freatiche ancora integre e valutare la possibilità di creare una riserva idrica a disposizione;
- Riorganizzare la gestione e il controllo delle aree produttive, attraverso l'uso di incentivi e disincentivi per evitare zone industriali incoerenti e caotiche, e del comparto residenziale per avere meno quantità ma più qualità degli alloggi e dell'ambiente;
- insistere nell'adeguamento degli edifici ai criteri di risparmio energetico previsti dalle norme vigenti e alle norme antisismiche prevedendo appositi stanziamenti di bilancio;
- avviare una urgente ricognizione su suoli ed edificato per accertare il volume quali-quantitativo degli abusi per evitare che le decorrenze, ai sensi delle norme vigenti, possano produrre sanatorie a costo zero e per rafforzare gli strumenti di contrasto agli abusi.

13.4 Un patrimonio da riutilizzare

L'ultimo censimento edilizio ha fornito dati con un esubero del costruito intorno alle 8.000 unità residenziali/produttive/commerciali non utilizzate. Servono idee per fronteggiare il fenomeno che, oltre alla ricaduta ambientale della senescenza degli edifici, incide sensibilmente sul sistema bancario e finanziario.

L'apertura del mercato verso l'esterno è fattibile ma esclusivamente a queste condizioni:

1. il varo di una nuova legge sulla permanenza degli stranieri in Repubblica per istituire nuove tipologie di permanenza meno onerose per lo Stato;
2. limitatamente ad aree da riqualificare con progetti speciali, individuate nell'ambito dei Piani Urbanistici di Settore, con la previsione di incentivi ai proprietari che aderiscono ai progetti e disincentivi fiscali per coloro che non aderiscono.

Si pensa a una serie di riconversioni d'uso per nuove attività da ospitare in distretti specializzati, a solo titolo di esempio: nelle aree industriali un distretto con laboratori di artisti e artigiani da attrarre in Repubblica sull'esempio di altre felici esperienze europee che hanno dato vita alla nascita di comunità artistiche internazionali, oppure trasformare un condominio in residenza protetta per anziani autosufficienti o in alloggi per studenti.